Usare una traccia GPX senza campo

Scaricare il file è la parte facile. Il problema è avere la mappa quando il telefono non prende, che in Sicilia succede più spesso di quanto si creda.

> Questo foglio è fermo al 1 settembre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/gpx-e-navigazione, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

Una traccia GPX è un elenco ordinato di coordinate. Non è una mappa, non è un permesso e non è una garanzia: è la linea che qualcuno ha percorso, registrata da un dispositivo.

Capire questa distinzione risolve metà dei problemi che le persone hanno con la navigazione digitale.

Il file da solo non basta

Se apri un GPX su un telefono senza mappa scaricata, vedi una linea che fluttua nel vuoto. Serve una cartografia offline sotto, e va scaricata prima, quando ancora c'è connessione.

In Sicilia questo conta più che altrove perché la copertura è discontinua proprio dove serve: nelle forre degli Iblei, sul versante est dell'Etna, nelle valli dei Nebrodi. Il segnale sparisce esattamente nei punti in cui non sapresti dove andare.

Cosa scaricare prima di partire?

ATTENZIONE

Il margine attorno al percorso

Scaricare la mappa "sul percorso" è l'errore più comune. Va scaricata l'area, con qualche chilometro di margine: quando serve la mappa è perché sei fuori traccia, cioè fuori dal riquadro che hai scaricato.

Il file della traccia, la cartografia dell'area con un margine generoso attorno al percorso, e una seconda fonte di posizione che non dipenda dalla batteria del telefono. Il margine è importante: se sbagli bivio esci dal riquadro scaricato e ti trovi senza mappa proprio nel momento in cui ti serve.

La batteria è il vincolo vero

Il GPS con lo schermo acceso consuma. Su una traversata lunga il telefono non arriva a sera, e sopra i duemila metri sull'Etna il freddo accorcia ulteriormente la carica.

Le contromisure sono banali e funzionano: modalità aereo con solo il GPS attivo, schermo spento fra un controllo e l'altro, batteria esterna tenuta al caldo e non nella tasca esterna dello zaino.

Come leggere i numeri di una traccia?

Distanza, dislivello e quote di questo sito sono calcolati dalla geometria e da un modello del terreno, non copiati. Questo significa che sono coerenti fra loro, ma anche che sono valori geometrici: non sanno niente del fondo, dell'ombra o del caldo.

APPROFONDISCI

Dove il GPS non è opzionale

Sull'altopiano di Pizzo Carbonara il paesaggio è identico in ogni direzione e con la nebbia i riferimenti spariscono. È il caso siciliano in cui la traccia smette di essere un comfort.

Leggi →

Il tempo stimato che pubblichiamo segue una regola classica, quattro chilometri l'ora più un'ora ogni quattrocento metri di salita. È una stima di riferimento, utile per confrontare due percorsi fra loro, non una previsione della tua giornata.

Quando la traccia serve davvero?

Su tre terreni in particolare: gli altopiani carsici dove il paesaggio si ripete, le reti di piste forestali dove i bivi si somigliano, e le aree a segnaletica episodica. Sulle riserve costiere ben marcate, invece, il telefono può restare in tasca.

Domande rapide

Basta scaricare il GPX per navigare?

No. Il file è solo un elenco di coordinate: senza una cartografia offline scaricata prima, sul telefono vedi una linea sospesa nel vuoto. La mappa va scaricata quando c'è ancora connessione, con un margine attorno al percorso.

In Sicilia il telefono prende sui sentieri?

A tratti. La copertura è discontinua proprio dove servirebbe: nelle forre degli Iblei, sul versante est dell'Etna, nelle valli interne dei Nebrodi. Non si può contare su una mappa caricata al momento.

Il tempo stimato che pubblicate è affidabile?

È una stima geometrica: quattro chilometri l'ora in piano più un'ora ogni quattrocento metri di salita. Serve a confrontare due percorsi fra loro. Non tiene conto di soste, fondo, caldo ed esposizione, che in Sicilia pesano molto.

Come abbiamo verificato

Le tracce citate sono quelle pubblicate su questo sito, con i numeri calcolati dalla geometria. Il funzionamento delle mappe offline è descritto in termini generali perché cambia da applicazione ad applicazione.

Fonti

1. **OpenStreetMap**: geometrie dei percorsi pubblicati su questo sito, licenza ODbL. https://www.openstreetmap.org/
2. **OpenTopoData**: interrogazione dei modelli digitali del terreno usati per quote e dislivelli. https://www.opentopodata.org/
3. **Club Alpino Italiano**: scala delle difficoltà escursionistiche, segnaletica e sentiero Italia. https://www.cai.it/
